09/02/2013

Periodicità: Quotidiano

Tiratura: 45.153 Diffusione: 37.669

Direttore Responsabile: Giuliano Molossi

POLEMICA I SINDACATI CGIL E CISL

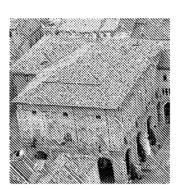
## «Quello del Comune è un bilancio che non ha anima»

% «Un bilancio di rigore e sacrifici, di natura ed impianto strettamente contabile, che qualunque Commissario straordinario avrebbe potuto adottare».

È questo il giudizio di Cgil e Cisl sul documento di programmazione economica e finanziaria per il 2013 passato in Consiglio comunale il 6 gennaio.

«Un bilancio - prosegue la nota - redatto senza considerazione né per quei corpi intermedi, sindacati compresi, considerati accessori (per quanto fortemente rappresentativi) dal movimento grillino, né per la cittadinanza in senso lato, la cui partecipazione alla vita della polis, sollecitata e promossa dall'Amministrazione stessa, sembra essere stata intesa, a questo punto, come una virtuosa ma inapplicata buona intenzione».

«Insomma, ascoltiamo tutti ma facciamo comunque di testa nostra. Che tradotto significa: tenere al massimo l'imposizione locale - Imu, tassa dei rifiuti, addizionale Irpef -, finendo per far gravare la crisi finanziaria ducale generata dalla mala gestione dei predecessori del sindaco Pizzarotti a chi ne ha già fatto abbondantemente le spese ed è già praticamente in ginocchio. Famiglie, lavoratori, pensionati, studenti: tutti sacrificati alla causa eletta, quella di pagare i fornitori del Comune. Non che questi (gettati spesso sul lastrico insieme ai pro-



pri dipendenti a causa dei crediti inevasi) non abbiano i loro sacrosanti diritti - aggiungono Cgil e Cisl - ma forse sarebbe stato possibile contemperare le esigenze degli uni e degli altri, senza questa demarcazione netta che, secondo il sindacato, suscita più di qualche domanda su quale sia la logica a cui rispondono tali scelte».

bilancio «Insomma, un senz'anima, puramente contabilistico, in cui non si intravede nessuna strategia politica per la città, che anzi dimentica di guardare alla città reale, ai bisogni stringenti dei suoi abitanti, alle difficoltà di chi, non avendo la sventura di annoverarsi tra i fornitori dell'Amministrazione, non può rivendicare nulla, nemmeno che quanto corrisposto all'erario municipale gli ritorni in termini di qualità e appropriatezza dei servizi. Una strada senza orizzonte, asfittica e a sua volta, secondo Cgil e Cisl, recessiva». �

## Pagina 10

